

## ESERCITO E SOCIETÀ NELLA DACIA ROMANA. GLI ILLIRI IN AMBIENTE MILITARE

IRINA NEMETI

**Abstract:** A large number of persons of Illyrian origin are documented in the inscriptions of Dacia (origin proved by the names of these people or by their kinship with others wearing Illyrian names). Most of the Illyrian community of Dacia lived in Alburnus Maior, where Dalmatian miners were settled. Inscriptions in which Illyrian names occur also come from the great cities of the province of Dacia, from the so-called *vici militares*, and from the rural area. The detailed interpretation of the epigraphic corpus certifies a close connection between these people and the Roman army, with reference to soldiers, veterans and their families. This group of people indicates – by name, social status, religious preferences – a certain degree of Romanization. Our study attempts to clarify this specific aspect of the provincial society by the investigation of the Illyrians from the army of Dacia and of their acculturation.

**Keywords:** Illyrians; society; onomastics; colonization; acculturation; army.

**Rezumat:** În inscripțiile descoperite în Dacia apare un număr mare de persoane de origine iliră (origine demonstrată de numele purtate sau de relațiile de rudenie cu alte persoane cu nume ilire). Cea mai mare parte a comunității ilire locuia la Alburnus Maior, acolo unde au fost colonizați mineri dalmatini. Inscripții în care apar nume ilire provin însă și din marile orașe ale provinciei Dacia, din *vici militares* și din mediul rural. Interpretarea detaliată a corpusului epigrafic certifică o strânsă legătură între aceste persoane și armata romană, fiind vorba de soldați, de veterani și de familiile acestora. Acest grup de persoane indică – prin nume, statut social, preferințe religioase –, un anumit grad de romanizare. Studiul nostru încearcă să clarifice acest aspect specific al societății provinciale analizând ilirii din armata din Dacia, precum și aculturarea lor.

**Cuvinte cheie:** iliri; societate; onomastică; colonizare; aculturație; armată.

La conquista del territorio a nord del Danubio e la creazione della provincia Dacia all'inizio del II sec. d. C. attirarono una moltitudine di coloni dalle zone più diverse dell'Impero Romano. Le fonti letterarie ci trasmettono informazioni insufficienti sulla portata della colonizzazione, e il materiale epigrafico, scultoreo e archeologico prova l'esistenza, nella provincia, di alcuni gruppi etnici con diversi livelli di romanizzazione. Il processo di acculturazione dei peregrini dei territori barbari conquistati prima da Roma continua anche in Dacia. È possibile osservare uno spostamento organizzato di alcune comunità dalle provincie di Dalmazia, Pannonia e Noricum, mentre la dislocazione delle truppe ausiliarie condusse alla comparsa di alcuni gruppi etnici venuti da zone più lontane. Gli elementi tracici, celtici occidentali, siriaci, iberici, come pure quelli dal nord-ovest dell'Africa, arrivano nella nuova provincia utilizzando lo stesso meccanismo della dislocazione delle truppe militari e l'immigrazione delle comunità collegate agli interessi di queste truppe. Il commercio a grande distanza conduce alla comparsa di mercanti da Siria, Asia Minore, Egitto, ma anche dalle regioni della Gallia orientale e renana. In questo amalgama, le comunità etniche interagiscono

assumendo livelli diversi della cultura classica, utilizzando la lingua comune, il latino, e generando complessi processi di acculturazione. Nella costruzione di alcune identità di gruppo, linguistiche ma anche religiose nello stesso tempo, alcune comunità manifestano tendenze conservatrici: continuano a utilizzare la lingua materna, l'adorazione della divinità della madrepatria, e i riti funebri tradizionali. Sotto l'influenza di questo ambiente caratteristico della civiltà tradizionale divengono ombreggiate e gradualmente alterate, giungendo all'integrazione, conseguenza dell'adattamento.

La colonizzazione degli Illiri nella Dacia romana si concentra, in particolare, nella zona aurifera dei Carpazi Occidentali. Le scoperte archeologiche degli ultimi anni ad Alburnus Maior (Roșia Montană, provincia di Alba) hanno rilanciato il dibattito sulla presenza dei minatori dalmati nella regione aurifera della Dacia<sup>1</sup>. Gli scavi archeologici più recenti hanno portato nuove informazioni sui tipi di abitato, sul rito funerario e sulla vita religiosa degli Illiri, in seguito alla scoperta di nuovi insediamenti di tipo civile, di necropoli a incinerazione e di edifici di culto. Le nuove scoperte epigrafiche, inoltre, hanno aggiunto nuove informazioni relative all'onomastica degli abitanti, ma anche sul tipo di organizzazione delle comunità di Alburnus Maior.

Finora, le diverse *gentes* venute dalla Dalmazia, appaiono organizzate in forme proprie. La colonizzazione di questi minatori dalmati, specialisti nell'estrazione dell'oro, aveva probabilmente un carattere organizzato, dal momento che i coloni furono qui condotti in gruppi compatti, con proprie istituzioni (*kastella*, *principes* etc.)<sup>2</sup>. Oltrepassando la regione aurifera, non si può osservare nessun'altra comunità illirica nel territorio della provincia. La colonizzazione degli Illiri nella Dacia sembra essere più connessa alle iniziative personali di individui originari della Dalmazia, mentre l'esercito fu sicuramente una delle strutture che consentirono la mobilità delle persone da queste regioni verso la nuova provincia<sup>3</sup>.

Uno studio attento sugli individui di origine illirica rileva il reclutamento all'interno di truppe ausiliarie diverse: *Ala Batavorum*, *ala II Pannoniorum* (Gherla), *ala I Illyricorum* (Brâncovenesti), *ala I Brittonum c. R.* (Gherla), *ala Bosporanorum* (che prima servì nel *numerus Illyricorum*) *cohors III Campestris* (Drobeta, Porolissum), *cohors II Hispanorum*, *Numerus M(aurorum)* a Micia, *Numerus Singulariorum (Britannicianorum?)* e le due legioni - *Legio XIII Gemina* e la *V Macedonica*. Essi erano *militēs* (2), *equites* (2), *tubicen*, *signifer*, *centurio*, *beneficiarius*, *decuriones* (2), *veterani* (3)<sup>4</sup>. Tutti erano giunti in Dacia dalle provincie vicine - Moesia Superior, Dalmazia, le Pannonie e dalle regioni abitate da popolazioni illiriche.

### Gli Illiri. Le persone e l'onomastica

Le iscrizioni della Dacia raccolgono un numero assai grande di persone (140), identificabili come Illiri per i nomi e le relazioni di parentela. La maggior parte di essi si concentra nel centro minerario di Alburnus Maior, mentre gli altri provengono dalle città di Apulum, Ampelum, Potaissa, Napoca, Drobeta, Romula, Tibiscum e soltanto

<sup>1</sup> Piso 2003, passim; Damian 2003, passim; Ardevan 2004, passim; Ciongradi 2009, passim.

<sup>2</sup> Daicoviciu 1958, passim; Nemeti, Nemeti 2010, 111-114.

<sup>3</sup> Per l'analogue vedi Stanley Jr. 1990, 250-260.

<sup>4</sup> Protase 1978, 500-503; Petolescu 2002, 64, 65, 74, 78, 92, 113.

alcuni da regioni rurali - Brădeni, Bretea, Gârbău, Slatina, Zegaia, o da *vici* militari - Brâncovenesti, Bologa, Cigmău, Gherla, Ilișua, Micia, Pojejena. Per la nostra analisi sulla presenza degli Illiri nell'ambiente militare, abbiamo preso in considerazione un numero maggiore di persone, non soltanto quelle che appaiono chiaramente nelle iscrizioni come militari o veterani. Abbiamo quindi esteso l'area della nostra interpretazione, includendo anche le persone attestate epigraficamente nei *vici* militari e nelle città in cui sono attestate truppe militari.

Questo gruppo di persone presenta, sulla base dei nomi attestati, un certo livello di romanizzazione. Ché anzi, è possibile distinguere quattro categorie principali all'interno del gruppo di genti illiriche attestate nelle iscrizioni daciche: ogni categoria, infatti, illustra una fase d'acculturazione riflessa nel sistema onomastico.

La prima categoria è quella degli Illiri che non adottano il sistema onomastico romano. Essi appaiono nelle iscrizioni come portatori di nomi di origine illirica o, portano, seguendo il sistema onomastico barbaro, un nome personale e un patronimico di origine illirica. Alla prima categoria appartiene Bato, Bedarus, Bricena (?), Dasius, Glavicida (?), Panianus (Rep. 5, 14, 17, 19, 24). Il secondo gruppo è rappresentato da persone come Dasas Scenobarbi, Scenobarbus Dasi, Temaius Dasi, Liccaius Vinentis (Rep. 4, 6, 10, 23).

Questi sono gli Illiri che portano i loro nomi barbari articolati secondo il modello latino, alcuni assumendo proprio forme latinizzanti come Panianus dal Panes. Essi rappresentano la categoria più conservatrice di fronte alla romanizzazione, e ciò era probabilmente dovuto anche a limiti culturali e sociali imposti dalla loro condizione sociale generalmente modesta (peregrini, schiavi). Essi adottarono sicuramente la cultura materiale di fattura romana; conoscevano la lingua latina, in parte, come ci mostrano i testi delle iscrizioni che elevano. Questi testi sono generalmente modesti, ma scritti, senza eccezione, in latino.

La seconda categoria illustra una fase più avanzata di romanizzazione, costituita da nomi combinati, illiri e romani, nomi che non rispettano il sistema onomastico romano dei *tria nomina* fatto che indica, generalmente, persone con statuto giuridico di peregrini non cittadini.

Si osserva l'uso errato di alcuni elementi - *nomen gentile* al posto del *praenomen* etc., o la combinazione di un *praenomen* latino con un patronimico illirico: Bersius Ingenuus, Trosius Crispus, Tutor Silvani, Crescens Platoris, Linda Severus, Serena Licconis, Senecius Surus, Plicia (?) Vari Capitoni, Sabina Labrionis (Rep. 3, 4, 10, 11, 12, 21, 27).

La terza categoria è rappresentata da individui portatori di nomi che rispettano perfettamente il sistema onomastico romano dei *tria nomina* (nel caso degli uomini), ma con *cognomina* che tradiscono l'origine illirica: M. Aurelius Dassius, L. Dasumius Priscus, C. Iulius Tato, T. Scervius Vitalis; in alcuni casi i *praenomina* non sono più menzionati: Aurelius Epicatius, Aurelius Dasius, Aurelius Calanus, Iulius Scenobarbus, Aelius Tato, Ulpius Dassius, Iulius Scenobarbus (Rep. 9, 13, 15, 16, 18, 20, 22, 25, 26). Alcuni di essi provengono da famiglie ben romanizzate, come Aurelius Epicatius da Potaissa, che porta un cognomen illirico mentre i suoi fratelli hanno nomi romani: Aurelius Viator e Aurelius Corbulo. Negli altri casi ci troviamo di fronte ad alcune famiglie miste, come dimostrano altre due iscrizioni sempre da Potaissa - Iulius

Scenobarbus, fratello di Iulius Zeno (cognome greco) e Iulius Gaius, e poi Aurelius Dasius, fratello di Aurelius Bassianus e Aurelius Aulucentus (cognome tracico).

Tutti sono, per la maggioranza, cittadini romani e appartengono a famiglie perfettamente romanizzate. Un altro gruppo di persone è costituito dai veterani alcuni dei quali ricevettero la cittadinanza al compimento del servizio militare: M. Aurelius Dasius, L. Dasumius Priscus, C. Iulius Tato. Dal punto di vista del livello di romanizzazione, non esistono differenze rispetto alla categoria seguente, quella degli Illiri con nomi romani, che non possono essere identificati come Illiri soltanto in base al nome. Si tratta di persone ben integrate nella società romana, che, generalmente ricevettero la cittadinanza romana e probabilmente parlavano ancora la loro lingua barbara nello spazio privato, e il cui tradizionalismo traspare a volta nei *cognomina* dati ai discendenti.

L'ultima categoria comprende individui con nomi la cui origine illirica può essere presunta da altri dettagli forniti dai testi epigrafici: l'indicazione dell'*origo*, *domo*, o le relazioni di parentela. Per il militare Aelianus[...] il testo della diploma militare specifica la sua origine - *Dalmata*. Nel caso delle spose degli Illiri, la stessa origine etnica non è, beninteso, obbligatoria, ma può essere presunta. Aelia Kara è la moglie del veterano Ulpius Dasius. In una interpretazione inversa, Aelius Maximinus e Aelius Maximus, Aelius Ursinus, persone con onomastica latina, sono rispettivamente il marito e i figli di Serena Licconis. Anche altre associazioni di persone nelle iscrizioni possono indicare la possibilità che i portatori di nomi romani, sebbene associati con Illiri, siano anch'essi Illiri. Aelius Iulianus è il suocero e l'erede di Aelius Tato, mentre Silvana è la moglie di quest'ultimo. Vibius Rufinus, signifer legionis XIII Geminae erige il monumento funerario, come erede, per Crescens Platoris (*flio*). Ulpius Pulcher è il genero di Plicia (?) Vari Capitonis (Rep. 1, 2, 11, 13, 25, 27).

È molto probabile che, in Dacia, esistessero molte altre persone di origine illirica, che non possono però essere identificate facilmente.

Per quanto riguarda la loro provenienza, dobbiamo rilevare che il maggior numero di militari illiri proviene da Potaissa e poi da Apulum. La situazione è normale, a giudicare dalle dimensioni di questi centri urbani e delle truppe militari qui di stanza.

### La religione. L'integrazione religiosa

Sono troppo poche le iscrizioni per sostenere una discussione sulla religione degli Illiri in ambiente militare. Delle 27 epigrafi del nostro repertorio, soltanto tre sono votive, mentre il resto è composto da iscrizioni funerarie e una diploma militare.

Le iscrizioni votive sono dedicate a Iuppiter Optimus Maximus Conservator, Hercules Invictus<sup>5</sup> e Deus Aeternus. Nessun elemento riconduce alle credenze e alle divinità illire. IOM e Hercules sono divinità classiche frequentemente adorate dai militari. La dedica per Deus Aeternus, associata all'immagine di un'aquila con il *fulmen* negli artigli, indica probabilmente lo stesso Iuppiter (I. O. M. Aeternus)<sup>6</sup>. In questo caso, possiamo osservare un piccolo dettaglio che ci porta di nuovo in ambiente illirico: la formula dedicatoria, con il nome del dedicante prima di quello della divinità,

<sup>5</sup> Popescu 2004, 94-98.

<sup>6</sup> Nemeti 2005, 286; Popescu 2004, 143-144.

e non al contrario, come invece appare nel modello classico, è troppo frequente nelle iscrizioni erette dagli Illiri di Alburnus Maior.

### Gli Illiri in ambiente militare

Analizzando tutti i dettagli dei monumenti epigrafici eretti dagli Illiri in ambiente militare, e confrontando la situazione con il resto delle iscrizioni della Dacia, possiamo osservare un grado più alto di romanizzazione nel caso dei primi. Il gruppo degli Illiri colonizzati ad Alburnus Maior si presenta chiaramente più conservatore, sul piano onomastico ma anche su quello votivo, mentre gli Illiri sparsi nel territorio della provincia, nelle truppe e nei *vici*, ma anche nelle città collegate alle truppe, possono essere collocati su un gradino superiore nel processo di romanizzazione. L'adozione dell'onomastica romana, il prestito di nuove forme religiose è parte integrante di un processo complesso di acculturazione che porterà, alla fine, all'assunzione di una nuova identità culturale di questi illiri. L'appropriazione della lingua e dell'onomastica latina, così come l'adozione delle divinità romane, è uguale, in termini storici, alla loro romanizzazione.

#### I militari di origine illirica

No.	Luogo di scoperta	Nome	Truppa	Grado militare	Tipo d'iscrizione	Fonti
1	Dacia meridionale	[...] <i>Aelianus</i> [...] <i>f(ilio) Dalmat(ae)</i>			Diploma militare	ILD 19.
2	Drobeta	<i>Liccaius Vinentis</i> <i>Linda Severus</i>	<i>Coh. III Campestris</i>	<i>beneficiarius heres</i>	Iscrizione funeraria	CIL III 14216; IDR II 45.
3	Bretea (Ulpia Traiana Sarmizegetusa)	<i>L. Dasumius Priscus</i>	<i>Leg. XIII Gemina</i>	<i>veteranus</i>	Iscrizione funeraria	CIL III 1476; IDR III/ 2, 405.
4	Micia	... <i>Dassius</i>	<i>Numerus Maurorum Miciensium</i>		Iscrizione funeraria	CIL III 7872; IDR III/3, 176.
5	Apulum	<i>Dasas Scenobarbi</i> <i>Bersius Ingenuus</i>	<i>Ala Batavorum, Numerus singulariorum;</i> <i>Numerus singulariorum</i>	<i>eques</i> <i>decurio</i>	Iscrizione funeraria	CIL III 7800; IDR III/5, 522.
6	Apulum	<i>Crescens Platoris</i> <i>Vibius Rufinius</i>	<i>Leg. XIII Gemina?</i> <i>Leg. XIII Gemina</i>	<i>signifer</i>	Iscrizione funeraria	CIL III 1192; IDR III/5, 521.
7	Apulum	<i>Tutor Silvani</i>	<i>Ala Bosporanorum, Numerus Illyricorum</i>	<i>eques</i>	Iscrizione funeraria	CIL III 1197; IDR III/5, 585.

No.	Luogo di scoperta	Nome	Truppa	Grado militare	Tipo d'iscrizione	Fonti
8	Brâncove-nești	<i>Ulpus Dassius</i>	<i>Ala Illyricorum?</i>	<i>veteranus, decurio</i>	Iscrizione funeraria	Protase, Zrínyi 1992, 99, no. 5.
9	Potaissa	<i>Aurelius Calanus</i>	<i>Leg. V Macedonica?</i>	<i>miles</i>	Iscrizione funeraria	CIL III 1604.
10	Potaissa	<i>Dasius</i>	<i>Leg. V Macedonica</i>	<i>miles?</i>	Iscrizione militare	Bărbulescu 1994, 53; Bărbulescu 2012, 63-65.
11	Potaissa	<i>Trosius Crispus</i>	<i>Leg. V Macedonica</i>	<i>centurio</i>	Iscrizione votiva, Hercules	Russu 1936-1940, 325-330.
12	Napoca	<i>T. Scervius Vitalis</i>	<i>Coh. III Campestris</i>	<i>tubicen</i>	Iscrizione votiva, IOM	Daicoviciu 1969, 213, no. 2.
13	Gherla	<i>Scenobarbus Dasi</i>	<i>Ala II Pannoniorum</i>	<i>eques</i>	Iscrizione funeraria	Protase 1968, 340.
14	Gherla	<i>Glavus Navati f(ilio)</i>	<i>Ala Brittonum c. R.</i>	<i>eques</i>	Diploma militare	IDR I, DiplD VII.
15	Gârbău	<i>M. Aurelius Dasius</i>		<i>veteranus?</i>	Iscrizione funeraria	CIL III 851.
16	Bologa	<i>Aelius Tato</i>	<i>Coh. II Hispanorum</i>	<i>decurio</i>	Iscrizione funeraria	CIL III 843.

#### Iscrizioni trovate nei vici militari

No.	Vicus	Nome	Tipo d'iscrizione	Fonti
1	Pojejena	<i>Glavida?</i>	Iscrizione funeraria	IDR III/1, 17.
2	Tibiscum	<i>Temaius Dasi</i>	Iscrizione funeraria	IDR III/1, 169.
3	Cigmău	<i>C. Iulius Tato</i>	Iscrizione votiva, Deus Aeternus	CIL III 7880; IDR III/3, 216.
4	Bologa	<i>Bato?, Batonis</i>	Iscrizione funeraria	CIL III 843.
5	Ilișua	<i>Serena Licconis</i>	Iscrizione funeraria	Protase 1957, 319-320.

#### Iscrizioni trovate nelle città (in cui sono attestate truppe militari)

No.	Città	Nome	Tipo d'iscrizione	Fonti
1	Romula	<i>Placia? Vari Capitonis</i>	Iscrizione funeraria	CIL III 8036 = 1595; IDR II 354.
2	Drobeta	<i>Sabina Labrionis Senecius Surus</i>	Iscrizione funeraria	CIL III 14216, 14; IDR II 60.
3	Potaissa	<i>Bedarus, Bricena?</i>	Iscrizione funeraria	CIL III 917.
4	Potaissa	<i>Aurelius Dasius</i>	Iscrizione funeraria	CIL III 918.
5	Potaissa	<i>Aurelius Epicatius</i>	Iscrizione funeraria	CIL III 920.
6	Potaissa	<i>Panianus</i>	Iscrizione funeraria	Téglás 1902, 82.
7	Potaissa	<i>Iulius Scenobarbus</i>	Iscrizione funeraria	CIL III 13671.



## Il repertorio delle iscrizioni

### Origine sconosciuta (Dacia meridionale)

1. *Aelianus filio Dalmatae*. Origine sconosciuta (Dacia meridionale).

Eck et alii 2002-2003, 34-37, no. 2; ILD 19.

...[*L. Vitrasio Flamini*]no / [*alae/coh(ortis)*]...cui praest / [...]Aelianus/ [...] f(ilio) Dalmat(ae)...

### Romula

2. *Plicia*?<sup>7</sup> Varri Capitonis. Reșca (Romula), dipart. Dolj.

CIL III 8036 = 1595; Kerényi 1941, no. 1745; per Varro vedi Katičić 1963, 278-279; IDR II 354.

...Pliciae / Var(i?) / Capitonis / Ulpus / Pulcher / ciner b(ene)m(erentibus).

### Drobeta

3. Sabina Labrionis e L. Senecius Surus. Drobeta-Turnu Severin (Drobeta), dipart. Mehedinți.

CIL III 14216, 14; Kerényi 1941, no. 1663, 1715, 1719; Russu 1944, 202, no. 48; per Labrio vedi Russu 1969, 218; per Surus vedi Mayer 1957, 327; Russu 1969, 250-251; Rendić-Miočević 1956, 42-43; IDR II 60.

[*S*]abina Labrio/nis v(ixit) a(nnis) L. Sen/ecio Suri v(ixit) a(nnis) XX.

4. Liccaius Vinentis e Linda Severus. Drobeta-Turnu Severin (Drobeta), dipart. Mehedinți.

CIL III 14216; Kerényi 1941, no. 1668, 1756; Russu 1944, 203, no. 52, 207, no. 116; per Liccaius vedi Mayer 1957, 210; Russu 1969, 221; per Vinens vedi Russu 1969, 264; per Linda vedi Russu 1969, 222; IDR II 45.

*D(is) M(anibus) / Liccaius / Vinentis / mil(es) coh(ortis) / Cam(pestris), b(ene)f(icia-rius) trib(uni) / mil(itant) annis XL / Linda Se/verus / h(eres) b(ene)m(erenti) p(osuit).*

### Pojejena

5. Glavica? Pojejena, dipart. Caraș-Severin.

Téglás 1911, 506-507; Russu 1949, 285-286; per il nome vedi Mayer 1957, 151; Russu 1969, 213-214; IDR III/1, 17;

*D(is) M(anibus) / Glavica (?) / an(norum) XXX Va(leria?) / Vell/(?)a(?)via (?) con/iugi (?) be(ne)mer(enti).*

Lettura incerta.

### Tibiscum

6. Temaius Dasi. Jupa (Tibiscum), dipart. Caraș-Severin.

Daicoviciu 1929, 315; Kerényi 1941, no. 1642; per Temaius vedi Mayer 1957, 333; Russu 1969, 253; per Dasius - Krahe 1929, 37-38; Mayer 1957, 96; Russu 1969, 195-199; Katičić 1963, 26, 8; IDR III/1, 169.

<sup>7</sup> Il Professore I. Piso proporre la lettura [*Sim*]/pliciae.

*D(is) M(anibus) / Temai Dassi f(ilio) / an(norum) XX...*

### **Territorium di Sarmizegetusa**

7. L. Dasumius Priscus. Inscripție vista a Bretea, Păcliaș și Orăștie, dipart. Hunedoara. CIL III 1476; Kerényi 1941, no. 1644; Russu 1944, 202, no. 38; per Dasumius vedi Mayer 1957, 113; Russu 1969, 194–199; IDR III/2, 405.

*...item L(ucio) Dasumio / Prisco vet(erano) leg(ionis) XIII G(eminae) vix(it) an(nis) IX.*

### **Micia**

8. ...us Dassius. Vețel (Micia), dipart. Hunedoara.

CIL III 7872; Russu 1944, 202, no. 35; Kerényi 1941, no. 1641; IDR III/3, 176.

*[D(is)] M(anibus) / [...i]o Dassi / [...] N(umeri) M(aurorum) M(iciensium) / [mil. an...] vixit / [ann...] h(ic) s(itus) e(st).*

### **Cigmău**

9. C. Iul(ius) Tato. Cigmău, dipart. Hunedoara.

CIL III 7880; Kerényi 1941, no. 1729; Russu 1944, 206, no. 95; per Tato vedi Katičić 1963, 282, 284; Rendić-Miočević 1993, 124; Falileyev 2007, 142; IDR III/3, 216.

*C(aius) Iul(ius) Tato D(eo) / Et(e)rno v(otum) p(osuit).*

### **Apulum**

10. Dasas [S]cenobarbi et Bers(ius) [I]ngenu(u)s. Alba Iulia (Apulum), dipart. Alba.

CIL III 7800; Kerényi 1941, no. 1707, 1637; Russu 1944, 201, no. 31, 204, no. 81; per Scenobarbus vedi Russu 1969, 234; Mayer 1957, 312; Katičić 1963, 274; IDR III/5, 522.

*...Dasa(n)ti [S]ceno/barbi eq(uiti) alae / Ba[t]a/vorum / ex n(umero) sing(ularium) st[ip]endiorum) / V? [a]n(norum) XXXI Ber(sius) / [I]ngenu(u)s de[c(urio) / ex n(umero) eodem (h)er[er]res posuit.*

11. Crescens Platoris. Alba Iulia (Apulum), dipart. Alba.

CIL III 1192; Kerényi 1941, no. 1697; Russu 1944, 204, no. 77; per Plator vedi Katičić 1963, 282; Rendić-Miočević 1993, 123; IDR III/5, 521.

*...Crescenti / Platoris / fi[l(io)] vix(it) an(nis) / XXXV / Vibius Ru/fi(n)us si[g(nifer)] / leg(ionis) XIII G(eminae) / h(eres?) f(aciendum) c(uravit).*

12. Tutor Silvani. Alba Iulia (Apulum), dipart. Alba.

CIL III 1197; Kerényi 1941, no. 1742; Russu 1944, 206, no. 103; Russu 1969, 259; per Tutor vedi Krahe 1929, 121.

*D(is) M(anibus) / Tutor Silvan[i] / eq[ue]s alae Bos[ph(oranorum)] / ex n(umero) Illyri(orum) st[ip]endiorum) / XXIII vix(it) ann(is) XLIII h(ic) s(itus) [e(st)].*

### **Brâncovenesti**

13. Ulpius Dassius. Brâncovenesti, dipart. Mureș.

Protase, Zrínyi 1992, 99, no. 5, Pl. 5.



*D(is) M(anibus) / Ael(ia) Kara / vix(it) an(nis) XL / Ulp(ius) Dassius / [vet(eranus)] ex dec(urione) / [coni]ugi pien(tissimae) / [b(ene)] m(erenti) f(ecit).*

### Potaissa

14. Bedarus e Bricena; è possibile supporre l'origine illirica anche per Aia Nandonis e Andrada Bituvantis. Turda (Potaissa), dipart. Cluj.

CIL III 917; Russu 1944, 200-201, no. 19; Kerényi 1941, no. 1616; per Bedarus vedi Mayer 1957, 73; per Bricena vedi Krahe 1929, 24; Mayer 1957, 97; per Aia Nandonis e Andrada Bituvantis vedi Rusu 1944, 285, 286; Russu 1969, 163, 227; Falileyev 2007, 34, 111, 58.

*D(is) M(anibus) / Aia Nandonis vixit / annis LXXX Andrada / Bituvantis vix(it) an(n)is / LXXX Bricena vixit an(n)is / XLL Iusta vixit an(n)is XXX / Bedarus vixit XII pos(t) obitum ei Herculanus libertus patrone benemer(enti).*

15. Aur(elius) Calanus<sup>8</sup>. Turda (Potaissa), dipart. Cluj.

CIL III 1604; Bărbulescu 1994, 53.

*D(is) M(anibus) / Aurelius Calanus vix(it) an(nos) L/I et militavit XXV/I.*

16. Aur(elius) Dasius. Turda (Potaissa), dipart. Cluj.

CIL III 918; Russu 1944, 201; Kerényi 1941, nr. 1637; Bărbulescu 1994, 53.

*D(is) M(anibus) Au(relius) Auluc(entus) / v(ixit) d(iem) I m(enses) VI an(nis) XXXV / Aur(elii) Basianus et D/asius [be]nem(erenti) et / s(ibi) m(emoriam) fa(ciendam) curarunt.*

17. Dasius (Dassius?). Turda (Potaissa), dipart. Cluj.

Bărbulescu 1994, 53; Bărbulescu 2012, 63-65; AE 2012, 1203.

a. ... s]schol[a(e? m?) ...] / Vitalis... / ...Das[sius?]

b.... Iulian(us) / ...Antiochus / [...An?]t(onius) Valentin(us) / ...Valens / ...Quintilianu[s].

18. Aurelius Epicatius. Turda (Potaissa), dipart. Cluj.

CIL III 920; Kerényi 1941, no. 1652; Russu 1944, 202, no. 46; per *Epicatius* (*Epicadus*) vedi Krahe 1929, 47, 49, 155; Mayer 1957, 139; Katičić 1962, 100-102; Russu 1969, 208-210.

*D(is) M(anibus) Aur(elius) Epicatiu[s] / vixit ann(is) LII / Aur(elius) Viator VI[...] / vixit annis X / Aur(elius) Corbulo / vixit annis XII.*

19. Panianus<sup>9</sup>. Turda (Potaissa), dipart. Cluj.

Kerényi 1941, no. 1126; Russu 1944, 203, no. 61; Panianus forma latinizzata di Panes, vedi Mayer 1957, 255; Russu 1969, 231; Katičić 1963, 271.

*[D(is)] M(anibus) / [...]ianus vix(it) ann(is) / [...] Panianus / [...]ei...*

20. Iulius? Scenobarbus. Turda (Potaissa), dipart. Cluj.

CIL III 13671; Kerényi 1941, no. 1711; Russu 1944, 205, no. 85; Bărbulescu 1994, 53.

<sup>8</sup> Lettura I. Piso, IDR IV (manoscritto) - *Gaianus* o *Caianus*.

<sup>9</sup> Lettura I. Piso, IDR IV (manoscritto) - *[Cam]panianus*.

*[D(is)] M(anibus) [Iul(ius) S]cenobarbus vixi(t) [an(nis)...] Iul(ius) Ze/[no vix(it)] an(nis) XI / [Iul(ius)...] vix(it) an(nis) /...[Iul(ius)] Ioas / [vix(it) an(nis) Iul(ius) Gai(ius) vix(it) an(nis)...] / Iul(ius) M[...] /... (vi)x(it) an(nis) I /...p[ia]s /...co(n)i[ugi]...*

21. Trosius Crispus. Turda (Potaissa), dipart. Cluj.

Russu 1936–1940, 325–330; Russu 1944, 206, no. 102; AE 1950, 15; Bărbulescu 1994, 53; per *Trosius* vedi Rendić-Miočević 1971, 166.

*Herculi Invicto / sacrum / Trosius Crispus / (centurio) leg(ionis) V Mac(edonicae) / p(iae) c(onstantis) v(otum) s(olvit) l(ibens) m(erito).*

### Napoca

22. T. Sc[e]rvius Vitalis. Cluj-Napoca (Napoca), dipart. Cluj.

Daicoviciu 1928–1932, 59–60; Kerényi 1941, no. 1226, 1261, 2548; Russu 1944, 205, no. 86; AE 1934, 14; AE 1977, 700; AE 2013, 1291; Piso 2013, 169, no. 5; per Scervius – CIL III 8242 – Scerviaedus Sitaes;

*I(ovi) O(ptimo) M(aximo) / conserva/tori T(itus) Sc/[e]rvius Vita/lis trib(unus) coh(ortis) / III Camp(estris) / v(otum) s(olvit) l(ibens) m(erito).*

I. Piso – *I(ovi) O(ptimo) M(aximo) / Conserva/tori T(itus) Sca/rvius Vita/lis trib(unus) coh(ortis) / III Camp(estris) / [c(ivium) R(omanorum)?] / v(otum) s(olvit) l(ibens) m(erito)*; Scervius – *nomen gentile italicum*; forme vicine – Scarus (CIL V 1430), Scarius (CIL XII 3270).

### Gherla

23. Scenobarbus Dasi. Gherla, dipart. Cluj.

Protase 1968, 340; Russu 1969, 244; per Scenobarbus vedi Krahe 1929, 11, 154; Russu 1969, 234; Mayer 1957, 312; Alföldy 1969, 289.

*D(is) M(anibus) / Scenobar/bus Das(i) f(ilio) vix(it)....*

### Bologa

24. Bato. Bologa, dipart. Cluj.

CIL III 7649; Russu 1944, 200, no. 18; Kerényi 1941, no. 1609; per Bato vedi Mayer 1957, 80–82; Russu 1969, 175–177.

*Bato[...]/nis s(it) est...*

25. Ael(ius) Tato. Bologa, dipart. Cluj.

CIL III 843; 1941, no. 1728; Russu 1944, 205–206, no. 94.

*D(is) / M(anibus) / Ael(ius) Tatoni / dec(urio) coh(ortis) II His(panorum) / vix(it) an(nis) X[...] Ael(ius) / Iulianus so/cer et her/(edes) Silvana con(iugi) / be(ne)m(erenti) f(ecit) c(uravit).*

### Gârbău

26. M. Aurelius Dassius. Gârbău, dipart. Cluj.

CIL III 851; Kerényi 1941, no. 1643; Russu 1944, 202, no. 37.

*D(is) M(anibus) / M(arcus) Aur(elius) Dassius / vixit annis LXXX / [A]ur(eis) vi(xit)....*

## Ilișua

27. Serena Licconis. Ilișua, dipart. Bistrița.

Protase 1957, 319–320, Fig. 1; Russu 1969, 222; per Licco vedi Katičić 1963, 284.

*D(is) M(anibus) / Ae(ius) Maximi/nus vix(it) ann(is) / VL et Aeli(us) Maxi/mus vix(it) ann(is) VII / Ursinus vix(it) / ann(is) IIII; Serena / Licconis co(n)i(ugi) / et filis b(ene) m(erentibus) p(osuit).*

## Bibliografia

- Alföldy 1969 G. Alföldy, *Die Personennamen in der römischen Provinz Dalmatia*, Heidelberg 1969.
- Ardevan 2004 R. Ardevan, *Die Illyrien von Alburnus Maior. Herkunft und Status*. In: H. Heftner, K. Tomaschitz (Hrsgs.), *Festschrift für Gerhard Dobesch zum fünfundsechzigsten Geburtstag am 15 september 2004*, Wien 2004, 593–598.
- Bărbulescu 1994 M. Bărbulescu, *Potaissa. Studiu monografic*, Turda 1994.
- Bărbulescu 2012 M. Bărbulescu, *Inscripțiile din castrul legionar de la Potaissa/The inscriptions of the legionary fortress at Potaissa*, București 2012.
- Ciongradi 2009 C. Ciongradi, *Die römischen Steindenkmäler aus Alburnus Maior*, Cluj-Napoca 2009.
- Damian 2003 P. Damian (ed.): *Alburnus Maior I*, București 2003.
- Daicoviciu 1928–1932 C. Daicoviciu, *Notițe arheologice și epigrafice*, AISC, I, 2, 1928–1932, 58–63.
- Daicoviciu 1929 C. Daicoviciu, *Cronica arheologică și epigrafică a Transilvaniei*, ACMIT, II, 1929, 299–320.
- Daicoviciu 1958 C. Daicoviciu, *Les „Castella Delmatarum” en Dacie*, *Dacia*, N. S., II, 1958, 259–266.
- Daicoviciu 1969 C. Daicoviciu, *Dacia*, București 1969.
- Eck et alii 2002–2003 W. Eck, D. MacDonald, A. Pangerl, *Neue Diplome für die Auxiliartruppen von Unterpannonien und die dakischen Provinzen aus hadrianischer Zeit*, *ActaMN*, 39–40, I, 2002–2003, 25–50.
- Falileyev 2007 A. Falileyev, *Celtic Dacia. Personal Names, place-names and ethnic names of Celtic origin in Dacia and Scythia Minor*, Aberystwyth 2007.
- Katičić 1962 R. Katičić, *Die Illyrische Personennamen in ihrem südöstlichem Verbreitungsgebiet*, *ZAnt*, XII, 1, 1962, 95–120.
- Katičić 1963 R. Katičić, *Das mitteldalmatische Namensgebiet*, *ZAnt*, XII, 2, 1963, 255–292.
- Kerényi 1941 A. Kerényi, *Die Personennamen von Dazien*, Budapest 1941.
- Krahe 1929 H. Krahe, *Lexikon altillyrischer Personennamen*, Heidelberg 1929.
- Mayer 1957 A. Mayer, *Die Sprache der alten Illyrien*, I, Wien 1957.
- Nemeti 2005 S. Nemeti, *Sincretismul religios în Dacia romană*, Cluj-Napoca 2005.
- Nemeti, Nemeti 2010 I. Nemeti, S. Nemeti, *The Barbarians within. Illyrian colonists in Roman Dacia*, *Studia Historica. Historia Antigua*, 28, 2010, 109–133.
- Petolescu 2002 C. C. Petolescu, *Auxilia Daciae. Contribuție la istoria militară a Daciei romane*, București 2002.

- Piso 2003 I. Piso, *Gli Illiri ad Alburnus Maior*. In: G. Urso (ed.), *Dall'Adriatico al Danubio. L'Illirico nell'età greca e romana*. Atti del convegno internazionale cividale del Friuli, 25-27 settembre 2003, Friuli 2003, 271-307.
- Piso 2013 I. Piso, *Studia Porolissensia (III)*, ActaMP, XXXV, 2013, 159-175.
- Popescu 2004 M. Popescu, *La religion dans l'armée romaine de Dacie*, București 2004.
- Protase 1957 D. Protase, *Două inscripții latine inedite de la Ilișua*, MCA, IV, 1957, 319-321.
- Protase 1968 D. Protase, *Elemente etnice trace și ilire în Ala II Pannoniorum din Dacia*, SCIV, 19, 2, 1968, 339-344.
- Protase 1978 D. Protase, *Illiri în Dacia romană pe temeiul datelor epigrafice*, SCIVA, 4, 1978, 497-503.
- Protase, Zrínyi 1992 D. Protase, A. Zrínyi, *Inscripții și ornamente sculpturale din castrul roman de la Brâncovenești*, EN, II, 1992, 95-110.
- Rendić-Miočević 1956 D. Rendić-Miočević, *Illyrica - zum Problem der Illyrischen onomastischen Formel in Römische Zeit*, Archaeologia Iugoslavica, II, 1956, 39-51.
- Rendić-Miočević 1971 D. Rendić-Miočević, *Ilirske onomastičke studje (III)*, *Onomasticon Reditinum*, ZAnt, XXI, 1, 1971, 159-174.
- Rendić-Miočević 1993 D. Rendić-Miočević, *Épidamnos-Dyracchion, Rider - municipium Ridorum (Dalmatiae)*. In: P. Cabanes (ed.), *Grecs et illyriens dans les inscriptions en langue grecque D'Épidomne-Dyrachion et d'Apollonia d'Illyrie; Actes du Table ronde international (Clermond-Ferrand, 19-21 octobre 1989)*, Paris 1993, 119-125.
- Russu 1936-1940 I. I. Russu, *Descoperiri arheologice la Potaissa*, AISC, III, 1936-1940, 319-340.
- Russu 1944 I. I. Russu, *Onomasticon Daciae. Nume de persoane în inscripțiile provinciei*, AISC, IV, (1941-1943) 1944, 186-233.
- Russu 1949 I. I. Russu, *Rectificări și adăușe la „Onomasticon Daciae”*, AISC, V (1944-1948) 1949, 282-295.
- Russu 1969 I. I. Russu, *Illirii. Istoria - limba și onomastica - romanizarea*, București 1969.
- Stanley Jr. 1990 F. H. Stanley Jr., *Geographical Mobility in Roman Lusitania: an Epigraphical Perspective*, ZPE, 82, 1990, 249-269.
- Téglás 1902 I. Téglás, *A Mikesi római romok szétdulása és a közelebből Tordán talált római fölíratokról*, AErt, XXII, 1902, 79-83.
- Téglás 1911 G. Téglás, *Neue Beiträge zur Inschriftenkunde Dakien*, Klio, XI, 1911, 499-510.

Irina Nemeti

National History Museum of Transylvania, Cluj-Napoca  
 irinanemeti@yahoo.com